dr. **Almo Olmi**
Studio di Geologia
V. Genova 192 10127 Torino - Tel. 0110260610

COMUNE DI PIOSSASCO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

STUDIO GEOLOGICO
per l'adeguamento degli elaborati geologico-tecnici
secondo i criteri della Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP
e per le verifiche di compatibilità
con il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico
adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po in data 26 aprile 2001

TAV. N° 7a
1:5.000

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Elaborazione grafica: A. Olmi

Revisione del mese di aprile 2012:
tavola modificata in recepimento della Variante Parziale n° 4 al P.R.G.C.

Elaborato adottato con delibera del C.C. n. _________ del _______________

Legenda

Limiti comunali

Corsi d'acqua — *naturali* — *artificiali* — *tombature*

Corsi d'acqua pubblici soggetti a fascia di rispetto ex art. 96 R.D. 523/04 P____P

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA*

Aree interessate da fenomeni franosi.

Aree interessate da fenomeni alluvionali caratterizzati da energia e/o altezza idrica.

EeA *molto elevata* — EbA *elevata* — EmA *media*

Aree caratterizzate da forte ritenzione idrica superficiale e/o da elevata vulnerabilità della falda idrica subaffiorante (aree di ricarica).

EeL Fenomeni di dissesto di tipo lineare, correlati alla dinamica torrentizia.

CS Conoide alluvionale non attivatosi recentemente

* I codici di colore magenta associati ai fenomeni, con schema N/ABn, significano:
N = numero progressivo della scheda descrittiva allegata alla relazione;
ABn = codice di riferimento alla *Legenda Regionale* (D.G.R. 15/07/02 n. 45-6656).
I settori territoriali di classe IIIa non soprassegnati da simboli sono da intendersi soggetti a condizioni di pericolosità di tipo diffuso, spesso sovrapposte e tali da costituire inidoneità all'uso edificatorio.
Dette condizioni sono: accentuate irregolarità morfologiche, elevata acclività, predisposizione ai dissesti gravitativi, fasce di pertinenza dei corsi d'acqua.

IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

(classificazione ai sensi della Circ. P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP e relativa Nota Esplicativa I edizione - dicembre 1999)

CLASSE I

Porzioni di territorio nelle quali non vi sono condizioni di pericolosità geomorfologica tali da limitare le scelte urbanistiche.
Gli interventi sia pubblici sia privati sono di norma consentiti nel rispetto del D.M. (OO.PP.) 11/03/1988 e dei *Criteri applicativi generali*, la cui validità si estende a tutte le classi successive.

CLASSE II

CLASSE IIa. Porzioni di territorio in condizioni di moderata pericolosità geomorfologica. Gli interventi sia pubblici sia privati sono di norma consentiti, nel rispetto delle norme tecniche generali e dei criteri geoapplicativi particolari individuati per le singole aree ed esplicitati dalle *Norme di Attuazione*.

CLASSE IIb. Porzioni di territorio inedificate, caratterizzate da condizioni di pericolosità geomorfologica giudicate in prima analisi moderate ed omogenee, ma non ancora definite col grado d'approfondimento sufficiente per esprimere una definitiva valutazione d'idoneità all'utilizzazione urbanistica. Tale valutazione dovrà essere espressa in conclusione di uno *Studio geologico-tecnico di fattibilità* basato su specifiche attività d'indagine da eseguirsi con le modalità indicate dalle *Norme di Attuazione*.

CLASSE III

CLASSE III, indifferenziata. Versanti montani inedificati, con pochi edifici isolati, caratterizzati da diffusa pericolosità geomorfologica correlata alla elevata acclività. Gli interventi in questi settori sono subordinati all'esecuzione d'indagini geomorfologiche e geognostiche di dettaglio per l'eventuale delimitazione di aree di modesta estensione attribuibili alle classi IIIb o II.

CLASSE IIIa (aree prive di tratteggio). Porzioni di territorio inedificate, caratterizzate da condizioni geomorfologiche e idrogeologiche che le rendono inidonee agli insediamenti. E' consentita la realizzazione di opere infrastrutturali di interesse pubblico, secondo quanto previsto all'art. 31 della L.R. 56/77. All'interno delle *Fasce Fluviali* stabilite dal P.A.I. sono consentiti gli interventi previsti dalle relative *Norme di Attuazione*.

CLASSE IIIb2. Porzioni di territorio edificate, soggette a condizioni di pericolosità geomorfologica e di rischio tali da richiedere interventi pubblici di riassetto territoriale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.
Nelle attuali condizioni sono ammissibili quegli interventi edilizi che non comportino incrementi del carico antropico.
Dopo la realizzazione delle opere di riassetto potranno essere realizzate nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.

CLASSE IIIb3. Porzioni di territorio edificate, soggette a condizioni di pericolosità geomorfologica e di rischio tali da richiedere interventi pubblici di riassetto territoriale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.
Nelle attuali condizioni sono consentiti quegli interventi edilizi che non comportino incrementi del carico antropico.
Dopo la realizzazione delle opere di riassetto si potrà consentire solo un modesto incremento del carico antropico, con l'esclusione di nuove edificazioni o completamenti.

CLASSE IIIb4. Aree edificate entro le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, nelle quali non sono perciò consentiti né interventi che comportino incrementi del carico antropico, né ampliamenti degli edifici esistenti.

Zona sottoposta al vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23).

Aree di nuovo insediamento.

Strada comunale in progetto.